

Le interviste del Mattino **Il governatore**

# Fico: ora un piano per le liste d'attesa e più assunzioni

«Sanità campana, l'uscita dal piano di rientro un risultato storico. L'assessore? Non adesso»

Adolfo Pappalardo a pag. 9



L'intervista **Roberto Fico**

# «Sanità, subito assunzioni e piano per le liste d'attesa L'assessore? Non adesso»

► Il governatore: l'uscita dal piano di rientro è un risultato storico per la Campania Merito anche di De Luca ma ultime criticità superate grazie al dialogo con Schillaci

**Adolfo Pappalardo**

**G**overnatore Roberto Fico l'uscita dal commissariamento dopo 19 anni è un suo successo personale: il suo primo atto da governatore, lo ricordiamo bene, è stato l'incontro a Roma con il ministro Schillaci.

«L'uscita dal piano di rientro è un risultato storico per la Campania. Negli ultimi mesi abbiamo portato avanti un lavoro politico e istituzionale decisivo per arrivare a questo traguardo, raggiunto grazie agli sforzi di tutto il sistema sanitario, di medici e operatori

sanitari, grazie al rigore dei conti ed all'impegno negli anni della giunta precedente. Voglio ringraziare il ministro Schillaci per la disponibilità, l'attenzione e la collaborazione istituzionale concreta e ribadire che non si tratta di un successo personale ma di un risultato collettivo figlio di un lavoro sinergico che restituisce autonomia alla sanità campana e ci consente di aprire una nuova fase, fatta di programmazione e investimenti per migliorare i servizi ai cittadini».

**Ora con il rientro dei poteri ordinari concretamente cosa**

**cambia per gli utenti campani? Più risorse? Come si usano?**

«Uscire dal piano di rientro significa non essere più vincolati a una gestione emergenziale e poter programmare con maggiore libertà. Non è solo una questione di risorse aggiuntive, ma un reale cambio di prospettiva per poter affrontare la gestione e la programmazione della sanità con maggiori



Peso:1-5%,9-44%

capacità di investimento, maggiore autonomia organizzativa e possibilità di rafforzare la rete territoriale. Un lavoro che si deve tradurre in servizi più accessibili e tempi più rapidi per i cittadini campani». **I nodi da sciogliere sono poco i numeri ristretti del personale medico e le liste d'attesa: come muoversi su questi due aspetti?**

«Sono sicuramente le due priorità su cui intervenire subito. L'uscita dal piano di rientro ci consente finalmente margini più ampi e questo deve tradursi sia in un rafforzamento del personale che in una riduzione concreta delle liste d'attesa. Dobbiamo accelerare sulle assunzioni, stabilizzare chi da anni lavora in condizioni precarie e rendere il sistema sanitario campano più attrattivo, perché senza un numero sufficiente di medici e operatori non si possono garantire servizi adeguati. Allo stesso tempo è necessario aumentare l'offerta nel pubblico, utilizzare in modo appropriato il privato accreditato e rafforzare i sistemi di monitoraggio, così da assicurare trasparenza e tempi certi ai cittadini. Questo lavoro si inserisce in una visione più ampia: aggiornare il piano ospedaliero regionale e rafforzare la rete dell'emergenza-urgenza, a

partire dai pronto soccorso. L'obiettivo deve essere ridurre i tempi di attesa e garantire risposte rapide ed efficaci, costruendo una sanità più vicina alle persone».

**E poi ci sono gli ospedali di comunità, a cui lei tiene molto, che ora stanno finalmente prendendo forma.**

«Gli ospedali di comunità sono strutture fondamentali per intercettare i bisogni dei cittadini prima che si trasformino in emergenze ospedaliere. Oggi, anche grazie alle risorse del Pnrr, stanno finalmente entrando nella fase operativa. Ma la sfida non è solo aprirli, ma farli funzionare davvero, con personale adeguato e una piena integrazione con i medici di base e con i servizi sociali. Su questo stiamo lavorando e, già nei prossimi giorni, porteremo in giunta nuovi provvedimenti per accelerare il percorso e rendere questa rete pienamente operativa».

**A questo punto è in previsione, nei prossimi mesi, la nomina di un assessore ad hoc?**

«In questo momento la priorità è far funzionare al meglio il sistema sanitario e dare risposte concrete ai cittadini. Siamo all'inizio di una nuova fase e c'è bisogno di impostare un lavoro immediato e strutturale, che richiede una guida diretta e una piena assunzione di

responsabilità. Per questo, in questa fase, ritengo giusto mantenere la delega. Più avanti, quando avremo consolidato le priorità e avviato le azioni principali, valuteremo anche l'eventuale nomina di un assessore dedicato».

**Lei ha detto che è anche merito del suo predecessore: serviva però il dialogo da lei avviato anziché lo scontro dei mesi precedenti per uscire dall'impasse.**

«Senza il lavoro portato avanti negli anni dalla giunta precedente oggi non saremmo nelle condizioni di uscire dal piano di rientro, ed è giusto riconoscerlo. Allo stesso tempo, negli ultimi mesi si erano create alcune criticità che rischiavano di rallentare il percorso. Il lavoro svolto dagli uffici della Regione e dal Gabinetto che ringrazio è stato determinante per superarle e riportare il confronto con il Ministero su un piano istituzionale e costruttivo. Questo ha consentito di sbloccare una fase complessa e di arrivare a una soluzione positiva creando le condizioni per chiudere definitivamente il percorso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*In questa fase terrò la delega per avviare le azioni urgenti fondamentali gli ospedali di comunità*



Peso:1-5%,9-44%